

## **Dati informativi concernenti la legge regionale 6 dicembre 2016, n. 27**

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

- 1 - Procedimento di formazione
- 2 - Relazione al Consiglio regionale
- 3 - Struttura di riferimento

### **1. Procedimento di formazione**

- La Giunta regionale, su proposta del Vicepresidente Gianluca Forcolin, ha adottato il disegno di legge con deliberazione 29 ottobre 2015, n.20/dcl;
- Il disegno di legge è stato presentato al Consiglio regionale in data 11 dicembre 2015, dove ha acquisito il n. 100 del registro dei progetti di legge;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Prima Commissione consiliare;
- La Prima Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 8 giugno 2016;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Marino Finozzi, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 29 novembre 2016, n. 27.

### **2. Relazione al Consiglio regionale**

- Relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Marino FINOZZI, nel testo che segue:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

ai sensi dell’articolo 133, comma 2 della Costituzione “La Regione, sentite le popolazioni interessate, può con sue leggi istituire nel proprio territorio nuovi comuni e modificare le loro circoscrizioni e denominazioni”.

La legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25 “Norme in materia di variazioni provinciali e comunali” disciplina, per quanto di competenza regionale, le variazioni delle circoscrizioni dei comuni e delle province, nonché il mutamento della denominazione dei comuni.

In particolare, la legge regionale prevede che la variazione della denominazione dei comuni consiste nel mutamento, parziale o totale, della precedente denominazione.

Ai sensi dell’articolo 4, comma 3, della suddetta legge regionale, quando uno o più comuni, anche nel loro insieme, non acquisiscono titolo all’esercizio del potere di iniziativa legislativa per le variazioni delle circoscrizioni o delle denominazioni comunali, previsto dall’articolo 20 dello Statuto, i relativi Consigli possono presentare le loro richieste di variazione alla Giunta regionale, che, entro sessanta giorni, trasmette al Consiglio regionale il corrispondente disegno di legge o respinge la richiesta, dandone comunicazione motivata alla competente commissione consiliare.

Inoltre, il progetto di legge, per quanto concerne la variazione della denominazione dei comuni, deve indicare le ragioni toponomastiche, storiche, culturali, artistiche, sociali ed economiche che sono alla base della proposta.

Alla luce della normativa sopra indicata, il Sindaco del Comune di Costermano della Provincia di Verona con lettera dell’8 ottobre 2014 ha chiesto alla Giunta regionale di dare formalmente seguito al procedimento di modifica della denominazione del Comune da “Costermano” a “Costermano sul Garda”, ai sensi della legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25.

A tale scopo il Sindaco di Costermano ha trasmesso la delibera di Consiglio comunale n. 41 del 24 settembre 2014 avente ad oggetto: “Atto di indirizzo e deliberazione per la modifica della denominazione comunale da “Costermano” a “Costermano sul Garda””, esecutiva, con la quale è stata dichiarata la volontà del Comune di Costermano di cambiare la denominazione.

Ai sensi dell’articolo 7, comma 2 della legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25, copia della succitata delibera è stata pubblicata all’Albo pretorio del Comune di Costermano per il periodo dal 6 ottobre 2014 al 21 ottobre 2014 affinché fossero presentate eventuali osservazioni od opposizioni entro il termine del 21 ottobre 2014.

Il Sindaco ha invitato la cittadinanza, prima di giungere all’adozione della citata delibera di Consiglio comunale n. 41 del 24 settembre 2014, a partecipare al riunione del Consiglio comunale del 24 settembre 2014.

Ai sensi dell’articolo 4, comma 6, della legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25 il Consiglio comunale di Costermano, con il provvedimento n. 41 del 29 aprile 2014 ha illustrato le ragioni toponomastiche, storiche, culturali, artistiche, sociali ed economiche della proposta di modifica della denominazione comunale nei termini che qui si riportano:

#### **CENNI STORICI**

Il territorio oggi indicato come Costermano è stato identificato fin dal sec. XI il “Castrum novum abbatissae” o Castelnuovo della badessa, centro amministrativo dell’antica Corte Cervinica, nella quale si configuravano i possedimenti gardesani del monastero di S. Giulia di Brescia, concentrati fra le attuali Garda e Costermano. Dal XII secolo, è documentata la presenza di “Castellonus supra Garda” quindi di “Castrum Albareti novelli”, di “Marcellaga” e infine “Costarmate”: le odierne Castione e Albarè e località di Castello di Costermano.

Tutti i villaggi si situavano all'interno del Comitato di Garda, distretto direttamente soggetto all'autorità imperiale esercitata in loco tramite un conte o un suo subalterno stante in Garda. Conclusasi quindi nel 1183 con la pace di Costanza la lotta fra Federico I e i comuni padani, il territorio entrò in breve sotto l'influenza amministrativa del comune di Verona che nel 1193 provvide ad acquistarlo insieme al Comitato di Garda dall'imperatore Enrico VI. I suddetti villaggi vennero a dipendere direttamente dal comune di Verona e quindi, dal 1227, dai signori Scaligeri: in particolare Albarè venne da questi ridotta a proprietà privata della famiglia. Alla signoria scaligera subentrò in breve, a partire dal 1387, quella dei Visconti di Milano e quindi, dal 1404, s'impose la dominazione della Repubblica di Venezia che sarebbe perdurata fino al 1797. Dopo la parentesi napoleonica il territorio entrò a far parte del Lombardo Veneto, direttamente soggetto all'imperatore d'Austria, e quindi nel 1866 al termine della III guerra d'indipendenza entrò a far parte del Regno d'Italia. Nel frattempo Marciaga era stata amministrativamente accorpata con Castion e Albarè con Costermano. Nel 1928 anche Castion cessò d'essere comune e a sua volta venne accorpato con Costermano.

#### STRUTTURA GEOGRAFICA E STORIA ECONOMICA RECENTE

Il territorio vanta una varietà di panorami e ambienti naturali di grande fascino e bellezza naturale da non sottovalutare, dalla Val dei Molini, alle Senge di Marciaga, alle vedute collinari, che nulla hanno da invidiare a quelle più celebri della Toscana, ai boschi alla spalle del Castion, alle splendide vedute paesaggistiche sul Lago di Garda.

Il Comune di Costermano è ubicato lungo la dorsale del Monte Baldo, in posizione Nord - Occidentale rispetto al territorio della provincia veronese. Confina con i seguenti 7 comuni, ordinati per distanze crescenti, Garda km 2.8, Bardolino km 4.6, Torri del Benaco km 4.8, Affi km 4.9, San Zeno di Montagna km 5.7 e Rivoli Veronese km 5.9. Costermano dista 35 chilometri da Verona.

È al centro delle vie di comunicazione che portano al medio lago, Garda e sul Monte Baldo, direttamente per il lato ovest San Zeno di Montagna e indirettamente per il lato est attraverso Caprino. Costermano, come Roma, si sviluppa su sette colli: Castello, Montegolo, Are di sopra, Le Guardie, Boffenigo, Murlongo e Baesse.

Costermano è un comune italiano di 3.709 abitanti (alla data del 31 agosto 2014) della provincia di Verona.

Dal 1871 al 2011 si può riscontrare lo sviluppo demografico in costante crescita.

Lo sviluppo demografico ed economico recente è influenzato dal fatto che Costermano è situato in vicinanza del Garda verso il quale viene riconosciuto un interesse naturale, storico e culturale e non solo come una delle vie per raggiungere il vicino lago.

In conclusione si ritiene che l'inserimento nella denominazione del Comune della specificazione "sul Garda" costituisca motivo di valorizzazione del territorio, indice di richiamo alle sue caratteristiche storico-culturali e di appartenenza geografica, rilevante fonema di richiamo, per l'ulteriore visibilità del Comune e delle sue peculiarità anche in una prospettiva turistica e di diffusione al livello della comunicazione.

Il disegno di legge di iniziativa della Giunta Regionale consiste della presente relazione con la quale vengono illustrate le ragioni toponomastiche, storiche, culturali, artistiche, sociali ed economiche che sono alla base della proposta di legge e di tre articoli.

Con l'articolo 1 la denominazione del Comune di Costermano viene mutata in quella di Costermano sul Garda.

Con l'articolo 2 si dà atto dei risultati del referendum tra le popolazioni interessate che si è tenuto in data domenica 22 maggio 2016, ai sensi delle leggi regionali 12 gennaio 1973, n. 1 e 24 dicembre 1992, n. 25.

Infine, l'articolo 3 stabilisce che la presente legge non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della Regione.

La Prima Commissione consiliare nella seduta dell'8 giugno 2016 ha preso atto del risultato di tale consultazione referendaria concludendo l'iter legislativo relativo al progetto di legge oggi al vostro esame e lo ha approvato all'unanimità con i voti favorevoli dei rappresentanti dei gruppi consiliari Liga Veneta-Lega Nord, Zaia Presidente, Forza Italia, Fratelli d'Italia-AN Movimento per la cultura rurale, Siamo Veneto, Partito Democratico, Il Veneto del Fare- Lista Tosi, Lista Tosi per il Veneto, Movimento Cinque Stelle.”.

### 3. Struttura di riferimento

Direzione enti locali e strumentali